

## Valnure

# Patate di montagna, Mareto premia Aldo Boglioli

I suoi tuberi primi classificati nella 52esima edizione della festa. Sul podio anche Mariella Guglielmetti e Giovanna Malvicini

Nadia Plucani

## FARINI

Da 52 anni Mareto è la culla della patata di montagna, il luogo ideale per la coltivazione di questo tubero che per tutto il territorio comunale e dell'Alta Valnure ricopre un ruolo importante nell'economia delle aziende agricole. Da altrettanti anni si premia il lavoro degli agricoltori con una festa a loro dedicata a fine settembre. Anche quest'anno si è quindi tenuta, domenica scorsa, la Festa della patata a Mareto, che ha visto la partecipazione di 31 coltivatori di tutta l'Alta Valnure. Tutti hanno esposto, sul sagrato della chiesa, i loro cesti di patate, addobbati con il verde e il buon odore delle erbe aromatiche. I loro prodotti sono

stati valutati dal prof. Pietro Alberici e dal tecnico Giovanni Gregori che hanno decretato i primi quattro migliori. «Un'annata discreta - ha riferito Alberici - con patate senza difetti gravi nonostante l'anno siccitoso». Primo posto per Aldo Boglioli di Pianadelle, premiato da Alberici con un quadro a ricordo del prof. Alberto Moia. Fu lui infatti che ebbe l'idea di impiantare a Mareto il prezioso tubero. Dopo prove ed analisi, come scrive Maurizio Parma nel capitolo dedicato alla patata piacentina del volume "La patata" della collana "Coltura e Cultura", "scoprì che il terreno di Mareto era la migliore culla per la patata", per varietà come Spunta e Désirée, Kennebec, Rata Vitelotte, Vivaldi, Marabel, Kuroda, Cicero, Jelly e patate di nuove generazione nate dai semi



Le autorità con i premiati alla Festa della patata FOTO MARINA

delle bacche, tutte messe in mostra domenica. Tutte sono state apprezzate ed acquistate, insieme ai prodotti dei campi e degli orti, e delle tipicità (torta di patate in primis) dai visitatori. Al secondo posto Mariella Teresa Guglielmetti, al terzo Giovanna Malvicini, al quarto l'azienda agricola Repetti, premiati con trofei offerti da Coldiretti (rappresentata dalla segretaria di zona, Enrica Corbellini), Cia e Confindustria. A tutti i partecipanti una pergamena. «Con questa festa - ha osservato il

sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi - vogliamo ringraziare i tanti produttori che fanno un prodotto speciale». Il Comune è l'organizzatore insieme al circolo Anspi Aserei, rappresentato dal presidente Stefano Chiappelloni. A premiare, anche il consigliere provinciale delegato all'agricoltura Alessandro Piva e il consigliere comunale di Pontedellolio, Antonietta Spelta. «52 edizioni - ha commentato Piva - vuol dire caparbietà, voglia di fare e di portare avanti un prodotto di qualità, uno dei migliori della nostra provincia».



## Consiglio a San Giorgio

Venerdì (ore 18) si riunisce il consiglio comunale. All'ordine del giorno il piano regolatore dell'illuminazione

## «I profughi non possono occupare la casa di Albone»

Sparzagni e Sbruzzi con una mozione chiedono di adottare la linea dura

## PODENZANO

I consiglieri comunali del gruppo "Cominciamo il futuro", Riccardo Sparzagni e Matteo Sbruzzi, con una mozione che sarà discussa e votata venerdì nel consiglio comunale convocato alle 21, chiedono l'intervento delle forze dell'ordine per far eseguire l'ordinanza di sgombero dell'immobile che ad Albone ospita i richiedenti asilo. Tra i punti all'ordine del giorno della seduta: valutazione in ordine alla realizzazione della nuova linea elettrica a 15 kw nelle località Bofalora e Fornace e variazione al bilancio pluriennale di previsione. Ultimo punto sarà l'esame della mozione in cui Sbruzzi e Sparzagni evidenziano che "l'ordinanza n. 28 emessa dal sindaco

co il 22 luglio 2017 è un provvedimento immediatamente esecutivo e, differentemente da quanto dichiarato dal legale rappresentante della società Multiethnic Destination International srl, la Prefettura non ha proceduto all'annullamento della stessa". Con l'ordinanza n. 28 il sindaco Alessandro Piva ordinava l'inagibilità totale dell'immobile per la mancanza dei requisiti igienico-sanitari e della salubrità minima necessaria e disponeva lo sgombero immediato di tutti i locali. "Il servizio della polizia municipale - proseguono i consiglieri -, il 26 luglio 2017 ha verificato la presenza dei migranti all'interno del fabbricato ad uso abitativo identificato su mappale comunale e il mancato rispetto dell'ordinanza n. 28 da parte della società. Attualmente all'interno del fabbricato risultano in corso lavori edili atti a sanare quanto rilevato dai tecnici comunali il 18 luglio 2017. Le normative vigenti in materia di salute e sicurezza sui posti di lavoro non consentono di ospitare persone all'interno di strutture allo stato di cantiere". Chiedono quindi di votare all'unanimità "affinché il sindaco si rivolga direttamente al Questore e al Prefetto per richiedere l'intervento delle forze dell'ordine al fine di far eseguire l'ordinanza n. 28 del 22 luglio 2017".\_NP



Ci sono persone all'interno di strutture ancora allo stato di cantiere»

# Vigolzone, ragazzi e alpini sull'Ortigara per i Caduti della Prima Guerra Mondiale

Le sintesi degli studenti saranno premiate nel corso della cerimonia del 4 novembre

## VIGOLZONE

Sul monte Ortigara per non dimenticare il sacrificio degli alpini nella Prima Guerra Mondiale. Ventotto studenti delle scuole medie di Vigolzone, nella giornata di venerdì, hanno partecipato al "pellegrinaggio" organizzato dalle penne nere del paese in accordo con la dirigenza scolastica nell'ambito delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra. Erano accompagnati dagli insegnanti Emanuela Sbordi, Elisa Fantinati e Matteo Perazzoli e da alcuni alpini vigolzonesi, con il capogruppo Gaetano Morosoli che dopo trent'anni è tornato in quei luoghi di memoria. Trent'anni fa infatti Morosoli, già capogruppo, con Mario Bongiorno e Antonio Bertotti avevano raggiunto la Colonna Mozza sull'Ortigara, con uno dei gagliardetti del gruppo che era stato benedetto proprio in quel luogo. La comitiva vigolzone è stata accompagnata dagli alpini di Asiago nella visita di quei luoghi, di quello che chiamano il monte sacro, dove dal 10 al 29 giugno 2017 i ventidue battaglioni alpini coinvolti nei

combattimenti avevano pagato il prezzo di 15mila tra caduti, dispersi e feriti. «Ci hanno accompagnato a visitare le trincee, le grotte e i monumenti a ricordo delle battaglie - raccontano i ragazzi -. La guida ha descritto le condizioni di vita, anzi di sopravvivenza, di quei giovani ragazzi provenienti da tutta Italia costretti a esporsi ai tiri di granate e agli spari del nemico per la conquista di qualche centinaio di metri di territorio». I ragazzi hanno ascoltato attenti le tattiche della terribile prima guerra mondiale, i nomi dei generali che dal paese di Asiago ordinavano l'assalto, i bombardamenti, i trasferimenti e il ricambio dei soldati. Dopo aver camminato sulla cresta dei monti in un territorio carsico pietroso ma affascinante, il gruppo ha raggiunto il rifugio dove gli alpini della sezione di Marostica avevano preparato il pranzo sotto una grande tenda. «Grazie agli Alpini di Vigolzone per aver accompagnato a loro spese gli studenti», affermano gli insegnanti. Come da ospitalità alpina, anche la colazione e la cena è stata offerta dalle penne nere di Vigolzone. Ora i giovani elaboreranno questa esperienza e la scriveranno in un testo che sarà poi oggetto di un "concorso". Le migliori sintesi saranno premiate durante la commemorazione del 4 novembre. \_NP



Il gruppo dei 28 studenti delle scuole medie di Vigolzone sul monte Ortigara con gli alpini

## DEBITI con:

Banche,  
Finanziarie,  
Enti, Fornitori  
**finanziamenti  
personali  
e aziendali,**  
Ipotecarie  
Giudiziarie

## RIPIANIFICHIAMO

Servizi & Servizi  
Tel. 02 620227265



**Altrimedia**  
PUBBLICITÀ

Concessionaria  
per la pubblicità su  
Libertà, Telelibertà,  
Liberta.it  
e sulle testate locali  
del Gruppo Espresso

Via Giarelli 4/6 - Piacenza  
Tel. 0523.384811